

Roma, 15 settembre - "Si dice una cosa e si fa esattamente l'opposto. Avevamo capito che era intenzione di questo governo e del suo presidente del Consiglio, fare un passo indietro dall'ingerenza nelle banche. Quanto accaduto in Mps, prima con le dimissioni dell'amministratore delegato Viola e poi con quelle conseguenti del presidente della Banca, ci sembra dicano esattamente il contrario. Così non va". Lo affermano il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, e il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, in una dichiarazione congiunta.

"Nella vicenda che riguarda la Banca Mps - concludono i due dirigenti sindacali - si chiedono al governo politiche che possano mettere in sicurezza la Banca e il suo futuro. Non servono ingerenze, interventi diretti sulla governance o sul management, ma scelte politiche trasparenti a tutela del settore creditizio, dei risparmiatori, del terzo gruppo bancario del Paese e dei suoi 25.000 lavoratori".

**MPS: CAMUSSO E MEGALE, SERVE COERENZA TRA DIRE
E FARE, COSI' NON VA =**

**MPS: CAMUSSO E MEGALE, SERVE COERENZA TRA DIRE
E FARE, COSI' NON VA =**

priorità mettere in sicurezza banca

Roma, 15 set. (AdnKronos) - "Si dice una cosa e si fa
esattamente

l'opposto. Avevamo capito che era intenzione di questo
governo e del

suo presidente del Consiglio, fare un passo indietro
dall'ingerenza

nelle banche. Quanto accaduto in Mps, prima con le
dimissioni

dell'amministratore delegato Viola e poi con quelle
conseguenti del

presidente della Banca, ci sembra dicano esattamente il
contrario.

Così non va". Lo affermano il segretario generale della Cgil,
Susanna

Camusso, e il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino

Megale,
in una dichiarazione congiunta.
"Nella vicenda che riguarda la Banca Mps - concludono i due dirigenti sindacali - si chiedono al governo politiche che possano mettere in sicurezza la Banca e il suo futuro. Non servono ingerenze, interventi diretti sulla governance o sul management, ma scelte politiche trasparenti a tutela del settore creditizio, dei risparmiatori, del terzo gruppo bancario del Paese e dei suoi 25.000 lavoratori".
(Sec-Mcc/AdnKronos)

Mps: Cgil, priorità e' mettere banca in sicurezza =
(AGI) - Roma, 15 set. - "Si dice una cosa e si fa esattamente l'opposto. Avevamo capito che era intenzione di questo governo e del suo presidente del Consiglio, fare un passo indietro dall'ingerenza nelle banche. Quanto accaduto in Mps, prima con le dimissioni dell'amministratore delegato Viola e poi con quelle conseguenti del presidente della Banca, ci sembra dicano esattamente il contrario. Così non va". Lo affermano il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, e il

segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, in una dichiarazione congiunta.

“Nella vicenda che riguarda la Banca Mps - concludono i due dirigenti sindacali - si chiedono al governo politiche che possano mettere in sicurezza la Banca e il suo futuro. Non servono ingerenze, interventi diretti sulla governance o sul management, ma scelte politiche trasparenti a tutela del settore creditizio, dei risparmiatori, del terzo gruppo bancario del Paese e dei suoi 25.000 lavoratori”. (AGI)

MPS. CAMUSSO E MEGALE: PRIORITÀ È METTERE IN SICUREZZA BANCA

MPS. CAMUSSO E MEGALE: PRIORITÀ È METTERE IN SICUREZZA BANCA

(DIRE) Roma, 15 set. - “Si dice una cosa e si fa esattamente l’opposto. Avevamo capito che era intenzione di questo governo e

del suo presidente del Consiglio, fare un passo indietro dall’ingerenza nelle banche. Quanto accaduto in Mps, prima con le

dimissioni dell’amministratore delegato Viola e poi con quelle conseguenti del presidente della Banca, ci sembra dicano esattamente il contrario. Così non va”. Lo affermano il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, e il segretario

generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, in una dichiarazione

congiunta.

“Nella vicenda che riguarda la Banca Mps- concludono i due dirigenti sindacali- si chiedono al governo politiche che possano mettere in sicurezza la Banca e il suo futuro. Non servono ingerenze, interventi diretti sulla governance o sul management, ma scelte politiche trasparenti a tutela del settore creditizio, dei risparmiatori, del terzo gruppo bancario del Paese e dei suoi 25.000 lavoratori”.

(Com/Vid/ Dir